

STORIA DI UN FRANCOBOLLO ...E DI UNA GRIGLIA

Qualche anno fa, quando ancora vivevo di “pane e Pontificio”, ero alla ricerca di uno Scudo che concludesse in maniera degna la collezione messa su in tanti anni di ricerca.

Lo volevo fresco, con annullo leggero e, soprattutto, ben marginato. Non pretendevo i cosiddetti “ampi margini” o “margini eccezionali”, ma era importante che il disegno non fosse assolutamente intaccato. Sembrava una cosa facile, ma il disegno del francobollo non aiutava la ricerca. Continuavo ad imbartermi in pezzi con due o tre lati perfetti e, sempre, quel maledetto pinnacolo, superiore o inferiore, tranciato, o le perline laterali sfiorate o toccate. Finché un giorno mi arrivò la disponibilità, ad un prezzo peraltro molto contenuto, del francobollo che riporto.



Era un' occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire ma, memore di problemi avuti in passato, chiesi al venditore di farlo periziare e corredare da un certificato che mi garantisse l'originalità e la qualità del pezzo.

Molto cortesemente venni soddisfatto e qualche giorno dopo mi giunse copia di un certificato, redatto da un noto perito, che recitava così:

“La fotografia unita al presente certificato riproduce, a colori, un francobollo emesso dall'Amministrazione Postale dello “Stato Pontificio” nel 1852 – del valore di sc. 1 – Catalogo Sassone n. 11 (rosa carminio) – annullato con gran parte di un bollo a griglia di colore nero nitidamente impresso.—Ho esaminato il pezzo che, a mio parere, è originale; con annullo originale; marginato ai quattro lati; molto ben conservato.--- L' ho firmato.-----“

Era in effetti quel che volevo ma c'era ancora qualcosa che non mi tornava. Chiesi al venditore se era disponibile ad inviarmelo con possibilità di restituzione. Anche in questo caso, e devo dargliene atto, fu molto cortese e mi accontentò. Il francobollo, che fino a quel momento avevo visto in copia, era effettivamente quello che mostrava di essere. Bello, fresco e con i margini perfetti.

Per massimo scrupolo, e soprattutto per fugare quella sensazione di dubbio che mi perseguitava, lo portai dal perito che frequentavo d' abitudine e che aveva periziato quasi tutti i miei francobolli.

Il risultato fu il seguente:

“CERTIFICATO NEGATIVO

Abbiamo oggi esaminato il francobollo di Pontificio da 1 scudo rosa carminio (Sass. n. 11) annullato. A nostro parere il francobollo è originale ma l'annullamento a griglia (che non è quello di Roma) è postumo. Come noto le 60 lettere note dello scudo sono tutte in partenza da Roma.

In fede”

A questo punto, veramente a malincuore, restituii il francobollo e cercai di approfondire l'argomento. La griglia pontificia, in effetti, quando appoggiata idealmente con le righe orizzontali su un piano si presenta, in quasi tutti i casi, con un orientamento destrorso (fig. 1). Solo in alcune località (Segni, Macerata, Pesaro e, in periodo di Romagne, Bondeno) venne impiegata una griglia “inversa” (con orientamento, quindi, “sinistrorso”) (Fig. 2).



Fig. 1

Griglia usata a Roma e in quasi tutte le località

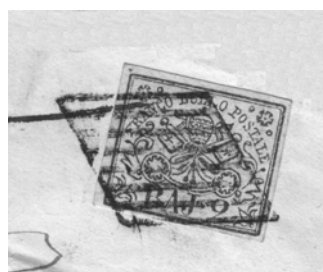


Fig. 2

Griglia “inversa”

Il francobollo in questione, chiaramente, fu annullato con una griglia “inversa”, quale sarebbe risultata se un ignoto incisore avesse disegnato direttamente la griglia normale su un piano e la avesse lavorata poi per ricavarne un timbro, ed il francobollo da uno scudo era in vendita solo presso la Direzione Postale di Roma.

Ma se, per caso, come mi disse qualche tempo fa un profondo conoscitore di filatelia e di cose pontificie, un alto prelato, in visita a Roma, avesse incaricato il segretario di approvvigionarsi di una qualche quantità di francobolli da uno scudo per impiegarli poi, di passaggio o da casa, a Segni o Pesaro?

Giuliano Padrin